

La situazione del personale in servizio, cui si riferiscono le seguenti tabelle 2 e 3, registra invece una flessione di oltre trecento unità con contratto a tempo indeterminato (da 6.375 del 2006 a 6.064 e un incremento corrispondente del personale a tempo determinato (da 1.056 a 1302 unità.

Tabella 2 - Personale a tempo indeterminato

Livello	Profilo	Unità	Costi totali (in Euro)	Costi medi (in Euro)
Dirigenti				
I	Dirigente Generale incaricato	2	350.000,00	175.000,00
II	Dirigente	11	1.540.000,00	140.000,00
	totale	13	1.890.000,00	145.384,62
Ricercatori				
I	Dirigente di Ricerca	453	51.510.000,00	113.708,61
II	Primo Ricercatore	1.003	75.660.000,00	75.433,70
III	Ricercatore	1.614	79.640.000,00	49.343,25
	totale	3.070	206.800.000,00	67.361,56
Tecnologi				
I	Dirigente Tecnologo	40	4.620.000,00	115.500,00
II	Primo Tecnologo	75	5.350.000,00	71.333,33
III	Tecnologo	217	10.750.000,00	49.539,17
	totale	332	20.720.000,00	62.409,64
Ruolo a esaurimento				
IV	Direttore di Divisione	12	930.000,00	77.500,00
	totale	12	930.000,00	77.500,00
Funzionari				
IV	Funzionario di Amministrazione	170	9.030.000,00	53.117,65
V	Funzionario di Amministrazione	50	2.140.000,00	42.800,00
	totale	220	11.170.000,00	50.772,73
Collaboratori Tecnici				
IV	Collaboratore Tecnico	370	20.260.000,00	54.756,76
V	Collaboratore Tecnico	463	21.010.000,00	45.377,97
VI	Collaboratore Tecnico	410	16.070.000,00	39.195,12
	Totale	1.243	57.330.000,00	46.172,28
Collaboratori di Amministrazione				
V	Collaboratore di Amministrazione	133	6.500.000,00	48.872,18
VI	Collaboratore di Amministrazione	86	3.360.000,00	39.069,77
VII	Collaboratore di Amministrazione	143	5.140.000,00	35.944,06
	totale	362	14.990.000,00	41.408,84
Operatori Tecnici				
VI	Operatore Tecnico	118	5.150.000,00	43.644,07
VII	Operatore Tecnico	298	11.310.000,00	37.953,02
VIII	Operatore Tecnico	129	4.400.000,00	34.108,53
	totale	545	20.850.000,00	38.256,88
Operatori di Amministrazione				
VII	Operatore di Amministrazione	69	2.640.000,00	38.260,87
VIII	Operatore di Amministrazione	79	2.710.000,00	34.303,80
IX	Operatore di Amministrazione	21	630.000,00	30.000,00
	totale	169	5.970.000,00	35.325,44
Ausiliari Tecnici				
VIII	Ausiliario Tecnico	66	2.370.000,00	35.909,09
IX	Ausiliario Tecnico	1	30.000,00	30.000,00
	totale	67	2.400.000,00	35.820,90
Ausiliari di Amministrazione				
IX	Ausiliario di Amministrazione	31	1.050.000,00	33.870,97
	totale	31	1.050.000,00	33.870,97
	Totale Generale	6.064	344.100.000,00	56.744,72

Tabella 3 - Personale a tempo determinato

livello	profilo	Unità totali	Costi totali (in euro)	Costi medi (in euro)
Ricercatori				
I	Dirigente di Ricerca	7	580.000,00	82.857,14
II	Primo Ricercatore	29	1.530.000,00	52.758,62
III	Ricercatore	645	25.660.000,00	39.782,95
	totale	681	27.770.000,00	40.778,27
Tecnologi				
I	Dirigente Tecnologo	4	350.000,00	87.500,00
II	Primo Tecnologo	13	660.000,00	50.769,23
III	Tecnologo	120	4.620.000,00	38.500,00
	totale	137	5.630.000,00	41.094,89
Ruolo a esaurimento				
IV	Direttore di Divisione			
	totale	0	0,00	0,00
Funzionari				
IV	Funzionario di Amministrazione			
V	Funzionario di Amministrazione	8	350.000,00	43.750,00
	totale	8	350.000,00	43.750,00
Collaboratori Tecnici				
IV	Collaboratore Tecnico	13	610.000,00	46.923,08
V	Collaboratore Tecnico	15	640.000,00	42.666,67
VI	Collaboratore Tecnico	193	7.050.000,00	36.528,50
	totale	221	8.300.000,00	37.556,56
Collaboratori di Amministrazione				
V	Collaboratore di Amministrazione	4	150.000,00	37.500,00
VI	Collaboratore di Amministrazione	22	840.000,00	38.181,82
VII	Collaboratore di Amministrazione	140	4.420.000,00	31.571,43
	totale	166	5.410.000,00	32.590,36
Operatori Tecnici				
VI	Operatore Tecnico		90.000,00	
VII	Operatore Tecnico	3	90.000,00	30.000,00
VIII	Operatore Tecnico	50	1.510.000,00	30.200,00
	totale	53	1.600.000,00	30.188,68
Operatori di Amministrazione				
VII	Operatore di Amministrazione			
VIII	Operatore di Amministrazione	14	440.000,00	31.428,57
IX	Operatore di Amministrazione	17	450.000,00	26.470,59
	totale	31	890.000,00	28.709,68
Ausiliari Tecnici				
VIII	Ausiliario Tecnico			
IX	Ausiliario Tecnico	5	130.000,00	26.000,00
	totale	5	130.000,00	26.000,00
	Totale Generale	1.302	50.090.000,00	38.471,58

Nel dettaglio, la quantificazione del personale in servizio a fine 2007 distingue, tra le 6.064 unità con contratto a tempo indeterminato, 13 dirigenti, 3.070 ricercatori (erano 3.153 nel 2006) e 332 tecnologi (erano 382), laddove sono in servizio a tempo determinato 681 ricercatori, dei quali 7 quali dirigenti di ricerca (il totale era di 569 ricercatori nell'esercizio precedente), nonché 137 tecnologi (erano 95), dei quali 4 dirigenti.

Ambedue le tabelle, che aggiornano quelle analoghe della relazione precedente ma che quantificano aggiuntivamente i costi medi unitari del personale delle varie aree e livelli, utilizzano i dati dell'aggiornamento 2008-2010 al Piano triennale. A riprova, tuttavia, delle difficoltà che tuttora l'Ente incontra nel garantire trasparenza sulla situazione effettiva delle migliaia di unità di personale in servizio, distribuite in tutto il territorio del Paese, risultano in parte diversi, anche per ciò che attiene al numero e alla ripartizione delle unità in servizio, i dati ricavabili dal Conto annuale 2007.

È opportuno al riguardo ripetere che una valutazione dei costi del personale dell'Ente non può prescindere dalla considerazione che, per tutti gli enti di ricerca, la principale risorsa è rappresentata dalle conoscenze scientifiche e potenzialità dei soggetti che in essi lavorano. A titolo di confronto, può comunque tenersi conto che la Relazione illustrativa del Presidente sui risultati del 2006 quantificava in 58.000 euro il costo per unità di personale nel 2006 e nel 2005, a fronte di 56.000 e 54.000, rispettivamente, negli esercizi 2004 e 2003.

Sono aggiuntivamente quantificati in 1.156 (erano 1.339) i ricercatori associati che operano presso i laboratori CNR e in 3.821 (erano 1.485 unità) gli incarichi di collaborazione esterna.

Va comunque tenuto conto che ai 17 dirigenti (4 a tempo determinato) in servizio presso l'Ente si aggiungono le qualifiche dirigenziali relative alla rete scientifica, comprensiva dei Direttori di Dipartimento e di alcuni Istituti. Sul riconoscimento del livello dirigenziale di tali funzioni si basano d'altra parte i pareri a suo tempo forniti dalla Funzione pubblica e dal Ministero dell'economia in ordine all'applicabilità dei limiti di età, in attuazione del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge 4 agosto 2006, n. 248.

Già nel 2006, un documento preliminare elaborato dal Comitato di valutazione ha espresso preoccupazione per la situazione anagrafica dei ricercatori CNR, la cui età media (all'epoca di 49 anni) è superiore a quella ritenuta di maggiore produttività per

organismi di ricerca. La situazione potrà presumibilmente migliorare con l'espletamento dei concorsi banditi nel 2007 per l'assunzione di 108 ricercatori e con l'applicazione dell'Intesa programmatica con il Ministero, che prevede l'assunzione di giovani ricercatori nel Mezzogiorno.

3. L'ampio numero del personale CNR e la sua composizione, ricca di contratti a tempo determinato e di personale precario, rendono particolarmente importanti i problemi connessi al *turn over* e alla stabilizzazione.

Come rilevato nella precedente relazione, un riepilogo delle stabilizzazioni ed assunzioni programmate sulla base del *turn over* e delle specifiche disposizioni recate in materia dalla legge finanziaria 2007, aveva quantificato in 302 unità (222 ricercatori o tecnologi) le assunzioni del 2007, in 690 unità (570 ricercatori o tecnologi) quelle del 2008, in 660 unità (460 ricercatori o tecnologi) quelle previste per il 2009. Il programma specifico di stabilizzazioni sottoposto al Ministero prevedeva la stabilizzazione di 177 unità con decorrenza 1° gennaio ed otteneva, con DPCM del novembre 2007, finanziamenti per 0,54 milioni di euro nel 2007 e 6,49 milioni per il 2008.

In data 29 gennaio 2008, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione un piano quinquennale per assunzioni, stabilizzazioni e progressioni di carriera che utilizzava anche le disponibilità provenienti dal previsto *turn over* e si riferiva ad un totale di 1.070 unità da stabilizzare nel quinquennio, cui venivano ad aggiungersi, oltre alle assunzioni per i concorsi già banditi, le assunzioni di giovani ricercatori nel Mezzogiorno previste dall'Intesa programmatica con il Ministero. Il piano è stato sottoposto all'approvazione ministeriale ed è tra l'altro impostato sulla strategia di subordinare le assunzioni e le stabilizzazioni al superamento di prove selettive, identificabili anche nel conseguimento della idoneità in sede dei concorsi di assunzione già banditi.

Sopravvenute modifiche legislative (la legge n. 31 del 2008 ha sottoposto di nuovo le assunzioni all'autorizzazione ministeriale) e orientamenti interpretativi (non si applicherebbero agli enti di ricerca l'estensione delle prospettive di stabilizzazione a coloro che maturano il prescritto triennio anche in data posteriore all'entrata in vigore della legge), hanno rese tuttavia incerte le aspettative di stabilizzazione che interessavano un così grande numero di unità di personale a tempo determinato o precario, tra l'altro comportando una massiccia partecipazione ai concorsi di cui si è

appena detto.

La situazione, nonostante l'apprezzabile sforzo dell'Ente di monitorare periodicamente ed eventualmente aggiornare il programma, attende tuttora di essere chiarita.

Deve poi ribadirsi che le disposizioni della legge finanziaria 2007 sulle stabilizzazioni risultano applicabili esclusivamente al personale con contratto a tempo determinato, e, in parte, anche alle collaborazioni coordinate collaborative, non anche per altre categorie di precariato, come i c.d. assegnisti (applicati ad attività scientifica co-finanziata da soggetti eterni, ma retribuiti dal CNR), alle quali si riferisce solo una disposizione volta ad incentivarne la aggiuntiva stabilizzazione.

Considerato che alcune assunzioni a tempo determinato risultano essere state in passato effettuate a prescindere da affidabili prove selettive, e che sarà dunque indispensabile o discriminarle o assicurare loro a posteriori il possesso di tale requisito, motivi di equità e di interesse pubblico possono in effetti suggerire di estendere le prospettive di stabilizzazione ad elementi altrimenti utilizzati, se in possesso di attestato livello scientifico e reclutati selettivamente. Correttamente, dunque, trova posto nei programmi dell'Ente una "stabilizzazione" (in senso ampio) anche di unità di personale che da tempo operano presso le sue strutture e che sono in possesso di idonei titoli accademici e requisiti di consolidata esperienza scientifica.

La delibera di approvazione dell'ultimo piano quinquennale ha pertanto previsto l'istituzione di un Fondo di incentivazione per gli Istituti che abbiano promosso la trasformazione in contratti di lavoro a tempo determinato di personale qualificato in servizio quale co.co.co o come assegnista di ricerca.

4. I documenti dell'Ente quantificano la disponibilità di risorse umane del CNR in circa 12.000 unità, dei quali circa 8.000 dipendenti e circa 4000 ricercatori a vario titolo operanti presso le strutture CNR. Quantificano inoltre in circa 3.000 le collaborazioni in corso con operatori esterni per ricerche svolte in partnerariato o con contributi di terzi.

In materia di spese per qualche aspetto assimilabili a quelle di personale, si fa presente che un indirizzo del Consiglio di amministrazione ha sospeso nel 2007 il conferimento di incarichi di studio e consulenza da parte della rete scientifica, in attesa di un disciplinare - varato a fine anno - che ne determinasse i presupposti e le

caratteristiche, in coerenza con la legislazione vigente. Il disciplinare stesso è stato aggiornato nel 2008 in coerenza con le nuove disposizioni previste dalla legge finanziaria 2008, nonché dal decreto-legge n. 112 del 2008, poi convertito nella legge 133.

Circa il rispetto dei limiti di spesa imposti dalla severa normativa di settore, si riferirà nel capitolo dedicato ai risultati della gestione.

Un cenno merita infine l'attività di formazione svolta dall'Ente, a favore di studenti e ricercatori, attraverso l'assegnazione di borse di studio o assegni di ricerca, la partecipazione a corsi di dottorato di ricerca, l'attività didattica svolta presso organismi esterni dai ricercatori dell'Ente.

4 - L'attività istituzionale

L'aggiornamento del Piano triennale sintetizza la missione del CNR nell'obiettivo "creare valore attraverso la conoscenze generate dalla ricerca", perseguendo, tramite lo sviluppo della ricerca e la promozione dell'innovazione, la competitività del sistema produttivo e la soddisfazione dei bisogni individuali e collettivi dei cittadini. Nel sottolineare il rilievo delle collaborazioni, il piano stesso rileva in primo luogo che la crescita della competitività del sistema produttivo italiano pretende una forte sinergia tra il sistema pubblico della ricerca e le imprese, tenendo conto che il c.d. paradosso italiano, di forte divergenza tra produttività scientifica e competitività del sistema e di bassi investimenti privati nella ricerca, porta a privilegiare legami programmatici a carattere sistematico e duraturo.

Quanto alle collaborazioni con soggetti pubblici, l'obbiettivo generale di integrazione delle ricerche CNR nella più vasta rete scientifica nazionale, europea ed internazionale è perseguito tenendo conto del mandato che l'Ente ha ricevuto dal Ministero di svolgere funzioni di terminale intelligente (*hub*) di "organizzazione e concentrazione" di proposte programmatiche e conseguenti attività di ricerca.

È agevole intendere che, se una descrizione puntuale dell'attività svolta in concreto dalle strutture scientifiche del CNR è resa in questa sede impossibile dal numero delle iniziative e dei soggetti implicati, assai difficile è anche dar conto della consistenza delle collaborazioni intessute dall'Ente con soggetti pubblici e privati, secondo una rete estremamente fitta - ed in via costante di intensificazione - di rapporti formalizzati in accordi quadro, convenzioni, creazione di unità di ricerca presso soggetti terzi, partecipazioni a società consorziali, ovvero *spin off*, in tal caso attraverso l'utilizzazione parziale di ricercatori CNR, di indirizzi di collaborazione e/o convenzioni operative, talora, come si è visto, con riflessi anche sulla collocazione delle strutture immobiliari utilizzate dall'Ente.

Sul quadro complesso che ne risulta si soffermano, d'altra parte, con più alto grado di completezza, i diversi documenti elaborati dall'Ente, dal Piano triennale alle relazioni illustrative e di accompagnamento dei bilanci e rendiconti, dalle relazioni sui risultati elaborate dai singoli Dipartimenti ed Istituti alle relazioni annuali sui risultati gestionali ed economici.

È chiaro che la ricchezza delle collaborazioni è un indice eloquente di operatività dell'Ente, ma le difficoltà di ricostruzione dello scenario complessivo sono tali che lo stesso Consiglio di amministrazione ha avvertito la necessità di valutare le nuove scelte non soltanto sulla base delle prospettive da ciascuna offerte, ma anche nell'ambito della loro collocazione tra i rapporti già in essere. Connessi a tale consapevolezza sono anche gli approfondimenti nel 2007 effettuati sia sui risultati delle partecipazioni societarie, sia la decisione di rendere più rigorosa la disciplina sulla creazione di unità di ricerca presso terzi. Nel 2008, come più avanti ricordato, è stato anche approvato dal Consiglio di amministrazione scaduto a luglio un disciplinare sulla partecipazione dell'Ente a società *spin off*, pur con la riserva di demandarne la conferma al nuovo Consiglio e completare la disciplina con norme regolamentari.

Premesso che l'aggiornamento 2008-2010 del Piano triennale non reca cifre, si ritiene utile qui ripetere, per dare comunque un'idea della affermata complessità della rete di rapporti, che il precedente aggiornamento enumerava tra gli accordi strategici con partner industriali (1.200 collaborazioni in corso con soggetti privati, con coinvolgimento di circa 900 imprese), quelli di collaborazione con grandi imprese detentrici di tecnologie, gli accordi con associazioni industriali, e con enti rappresentativi con funzioni di diffusione delle tecnologie innovative (Unioncamere, Confartigianato, Lega cooperative), ovvero con strutture associative di filiera (Farindustria, Federlegno, Federchimica etc.).

Anche il nuovo aggiornamento fa poi riferimento all'importanza degli accordi strategici con diverse Università (secondo uno schema tipo rielaborato a fine 2007 e utilizzabile per le 52 convenzioni in essere), ovvero alle collaborazioni con alcuni Consorzi universitari, ed alle numerose collaborazioni dell'Ente con Ministeri, tra cui quelle relative alla rete nazionale di ricerca in campo biomedico (*Medical Research in Italy: MERIT*), nonché le iniziative per la programmazione nazionale per il supporto scientifico alle politiche di gestione della qualità dell'aria (Ministero dell'ambiente ed Enea), per la realizzazione di una rete nazionale nell'area della fotonica, per la determinazione del fabbisogno energetico degli edifici (Ministero dello sviluppo economico ed Enea).

Tra i rapporti con le Regioni, in aggiunta all'accordo quadro con la Regione Lombardia, il cui modello si presta ad essere utilizzato anche per analoghe convenzioni, ed alle iniziative concernenti la razionalizzazione delle risorse patrimoniali,

il piano enumera iniziative in Liguria, Sicilia, Puglia, Toscana, Calabria e Campania.

Si aggiunge che nel 2008 sono stati sottoscritti un protocollo di intesa con vari enti per un'azione coordinata nell'ambito dello IODP (*Integrated Ocean Drilling Program*), e una convenzione con la Regione Puglia per la costituzione di un Campus di nanotecnologie nel sito di Arnesano (Lecce).

In ordine, infine, alla partecipazione a programmi EU e ad accordi internazionali, il nuovo piano dà atto di intese in corso con specifici programmi di cooperazione con paesi di recente industrializzazione (Cina ed India) e degli accordi di partecipazione già attivi con *network* di eccellenza sia internazionale che europea (EMIL, per l'*imaging* molecolare in oncologia; DIMI per l'*imaging* molecolare in neurologia; IDECAT, in materia di nanomateriali catalitici).

L'Ente, che per l'Italia aderisce allo ESF (*European Science Foundation*) e ha partecipato nel 2007 ai Programmi Eurocores (*European Cooperative Research Programmes*), ha dato nel 2008 adesione a nuovi programmi, con un impegno preliminare di 254 mila euro annui per un triennio.

Più in sintesi può darsi atto che documenti anteriori dell'Ente quantificavano in oltre 5.000 le collaborazioni in corso per ricerche scientifiche svolte in partenariato o con contributo di terzi, in oltre 2.000 le collaborazioni attive con gruppi di ricerca operanti presso Università italiane o straniere, in oltre 35 gli accordi quadro con realtà produttive o associative nazionali, in 1.500 i corsi nei quali insegnano ricercatori del CNR.

5 - I risultati della gestione

5.1. I risultati complessivi

1. È preliminarmente da rilevare che sui risultati complessivi dell'esercizio ha inciso un taglio di circa 10 milioni di euro apportato nel mese di dicembre sui trasferimenti dal Fondo ordinario, quantificati originariamente dal Ministero in 561 milioni circa (importo approvato dalle Commissioni parlamentari), ma soggetto agli "accantonamenti negativi di bilancio" in ritardo deliberati dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il contributo ordinario è stato pertanto definitivamente quantificato, a chiusura quasi dell'esercizio, in 551,7 milioni di euro e su tale base, con la decurtazione cautelativa imposta, è stata anche commisurata la previsione del 2008.

L'esercizio 2007 si è comunque chiuso con un disavanzo gestionale di 15.650,6 migliaia di euro, coperto con l'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione maturatosi nelle gestioni precedenti. Il disavanzo gestionale è stato in parte compensato da uno sbilancio positivo verificatosi tra variazioni dei residui (6.991,2 migliaia di euro): l'avanzo di amministrazione al termine dell'anno (44.364,9 migliaia di euro) ha pertanto registrato una riduzione (8.659,4 migliaia di euro) assai più contenuta di quella subita nel 2006, allorché, a fronteggiare principalmente gli aggravii di spesa dei rinnovi contrattuali e la diminuzione dei trasferimenti ministeriali, l'avanzo di amministrazione s'era in sostanza dimezzato (da 105,9 milioni di euro a 53,0 milioni). La ripetuta contrazione dell'avanzo di amministrazione resta, tuttavia, indice di sofferenza gestionale.

Come può evincersi dalla seguente tabella 4, l'esubero degli impegni di spesa (874,1 milioni di euro al netto delle partite di giro) rispetto agli accertamenti di entrata (858,4 milioni netti) si è verificato nonostante una massiccia riduzione delle spese rispetto all'esercizio precedente (90,1 milioni di euro), idonea per l'appunto a ridurre il disavanzo gestionale, ma non ad eliminarlo. Ma va detto che alla permanenza del disavanzo ha fortemente influito il venir meno dei previsti proventi per alienazione di immobili, proventi che avevano invece incrementato le entrate nel 2006 e che incrementeranno, secondo il bilancio preventivo 2008, le entrate di tale esercizio.

Tabella n. 4

ENTRATE ACCERTATE		SPESE IMPEGNATE	
Trasferimenti	712.180.511,69	Spese correnti	792.677.672,02
Compensi per prestazioni di servizi tecnico-scientifici	124.435.925,07	Spese di investimento	73.133.023,87
Entrate diverse	21.399.165,26	Rimborso prestiti	8.250.000,00
Alienazioni patrimoniali e riscossione di crediti	394.528,22	Fondi di riserva	0,00
Ricorso al mercato finanziario	0,00		
Totale	858.410.130,24	Totale	874.060.695,89
Partite di Giro	299.748.122,63	Partite di Giro	299.748.122,63
Totale	1.158.158.252,87	Totale	1.173.808.818,52
Disavanzo di competenza	15.650.565,65		
TOTALE A PAREGGIO	1.173.808.818,52	TOTALE A PAREGGIO	1.173.808.818,52

Relativamente alla riduzione della spesa, valutazioni meno favorevoli emergono da un'analisi delle singole poste. Degli oltre 90 milioni impegnati in meno rispetto al precedente esercizio, 49,5 riguardano le spese di personale, gonfiate nel 2006 dagli arretrati del nuovo contratto, e 18 milioni i minori impegni per indennità di anzianità. Il consuntivo evidenzia poi 4,4 milioni di minori impegni, rispetto al 2006, per la realizzazione di opere immobiliari. Non tenendo conto di piccole variazioni compensative verificatesi in altri settori, la residua riduzione di circa 18 milioni attiene per intero all'attività della rete scientifica.

Per quanto riguarda invece l'entrata (al cui andamento triennale si riferisce la seguente tabella 5, estesa anche alla previsione iniziale del 2008), il confronto con gli andamenti del 2006 evidenzia una leggera riduzione (-2,1 milioni di euro) dei complessivi finanziamenti ministeriali, nonostante l'accresciuto contributo di funzionamento (la causa è da reperire nelle somme precedentemente accertate per la revisione della Intesa di programma per il Mezzogiorno) e una assai più decisa contrazione dei trasferimenti da soggetti pubblici (minori accertamenti per 26,5 milioni, nel totale), presumibilmente espressiva della minor propensione ad investire nella ricerca da parte degli enti soggetti alle restrizioni del patto di stabilità interno.

Tabella n. 5 Entrate

	Consuntivo (in mln euro)			Preventivo (in mln euro)
	2005	2006	2007	2008
Risorse finanziarie				
Contributo MUR per attività istituzionali	547,86	540,23	551,73	534,81
Altri trasferimenti dello Stato finalizzati a specifiche attività	88,47	84,11	70,44	61,17
Totale trasferimenti dello Stato	636,33	624,34	622,17	595,98
Regioni ed altre istituzioni pubbliche	32,06	43,59	33,93	21,57
Totale settore pubblico	668,39	667,93	656,10	617,55
Unione europea e altri organismi	38,01	41,83	33,51	28,41
Settore privato	107,78	118,52	124,44	13,71
Altre entrate (sono comprese le entrate da soggetti pubblici e privati)	31,93	24,00	22,57	59,70
Totale entrate del mercato	177,73	184,35	180,52	101,82
Totale parte corrente	846,11	852,28	836,62	719,37
Alienazione di beni patrimoniali	29,91	41,07	1,41	35,50
Ricorso al mercato finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00
Varie	18,48	16,92	20,38	4,70
Totale entrate	894,49	910,27	858,41	758,07

Il Collegio dei revisori avverte anche, tuttavia, che fisiologica può ritenersi la minore entrata 2007 per trasferimenti comunitari (oltre 8 milioni di minore entrata rispetto al 2006), per l'esaurirsi nell'esercizio delle entrate residuali relative al VI° programma e il proiettarsi sul 2008 dei finanziamenti relativi al VII° programma.

Positiva, ma non tale da compensare la diminuzione complessiva dei trasferimenti

(titolo I), è la maggiore entrata per trasferimenti da soggetti privati (+5,9 milioni di euro rispetto al 2006), a cui si aggiungono 3,7 milioni di maggiori accertamenti sul titolo II (compensi per prestazione di servizi e vendita di prodotti).

Nella sostanza, dei 51,9 milioni di euro di minori entrate realizzate nel 2007 in confronto all'esercizio precedente, 39,1 riguardano, come già rilevato, il venir meno di introiti per alienazione di immobili, e circa 12 sono imputabili, al di là di compensazioni tra poste diverse, alla contrazione dei trasferimenti complessivi da soggetti pubblici.

5.2. La gestione dell'entrata

La seguente tabella 6 riassume, in termini di accertamenti, le principali poste d'entrata. Sugli 858,4 milioni di entrate complessive (al netto delle partite di giro), l'incidenza del finanziamento ordinario del Miur (551,7 milioni), pari al 64,2%, si è riportata al di sopra dei livelli del 2005 e precedenti, dopo la netta decurtazione del 2006 (910,3 milioni di entrate complessive e 540,2 milioni di finanziamento ordinario, per una percentuale del 59,3%).

Tabella n. 6

ENTRATE – Anno finanziario 2007	
Denominazione	Somme accertate
Avanzo di amministrazione	53.024.270,93
Fondo iniziale di cassa	---
Titolo I - Trasferimenti	
Finanziamenti ordinari dal MUR	551.726.176,00
Finanziamenti dal MUR con destinazione specifica	26.864.231,44
Finanziamenti da parte di altri ministeri	43.574.485,35
Finanziamenti da parte dell'Unione Europea e di organismi internazionali	33.512.521,99
Finanziamenti da parte delle Regioni e degli enti locali	33.930.233,92
Finanziamenti da parte di altri enti pubblici	8.339.419,56
Finanziamenti da parte di soggetti privati	14.233.443,43
Totale Titolo I	712.180.511,69
Titolo II - Compensi per prestazioni di servizi tecnico-scientifici	
Entrate derivanti da prestazioni di servizi e dalla vendita di prodotti	124.435.925,07
Totale Titolo II	124.435.925,07
Titolo III - Entrate diverse	
Redditi e proventi patrimoniali	1.270.734,88
Altre entrate	20.128.430,38
Totale Titolo III	21.399.165,26
Titolo IV - Alienazioni patrimoniali e riscossione di crediti	
Entrate per l'alienazione di beni patrimoniali	141.111,11
Entrate per la riscossione di crediti	253.417,11
Totale Titolo IV	394.528,22
Titolo V - Ricorso al mercato finanziario	
Accensione di mutui per spese di investimento	0,00
Totale Titolo V	0,00
Avanzo di amministrazione	
TOTALE ENTRATE TITOLO I-V	858.410.130,24
Titolo VI - Partite di Giro	
Partite di giro varie	299.748.122,63
Totale Titolo VI	299.748.122,63
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.158.158.252,87

Tuttavia, come già accennato, i complessivi trasferimenti all'Ente da parte del Ministero vigilante (578,6 milioni, erano 580,2 nel 2006), comprensivi anche delle entrate relative all'Intesa di programma per il Sud, in gran parte sciolte all'esercizio successivo, registrano una leggera flessione in cifra assoluta e hanno inciso sulle entrate complessive, nei due anni a confronto, con percentuali meno distanti (63,7% nel 2006 e 67,4% nel 2007), mentre il complesso dei finanziamenti da Ministeri, pur subendo nel 2007 una decurtazione di 2,1 milioni di euro in cifre assolute, esercita sul totale delle entrate, nel 2007, un peso assai maggiore di quello registratosi nel 2006 (rispettivamente: 72,5% e 68,5%).

Per i motivi già spiegati (flessione dei trasferimenti pubblici non ministeriali), il complesso dei trasferimenti, che costituisce il Titolo I dell'entrata, subisce in termini di accertamenti una flessione di 21,5 milioni di euro (da 733,7 milioni a 712,2), in parte compensata dai 5,9 milioni di maggiori accertamenti per il titolo II (compensi per prestazioni di servizi e vendita prodotti: da 118,5 a 124,4 milioni) e dalla più ridotta crescita, in cifre assolute, delle entrate diverse del titolo III (da 18,0 a 21,4 milioni, +3,4 milioni).

Il complesso delle entrate correnti si quantifica, conclusivamente, in 858,0 milioni di euro, con una contrazione di 12,2 milioni rispetto al 2006 (870,2 milioni), e si confronta con una spesa corrente di 792,7 milioni di euro (848,7 milioni nel 2006).

5.3. La gestione della spesa

Agli andamenti triennali della spesa dell'Ente si riferisce la seguente tabella 7, che prende anche in considerazione i dati di previsione iniziale del 2008, laddove la successiva tabella 8 ne specifica più in dettaglio la composizione.